



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27 MAGGIO 2014 N. 158

ATTI ASSEMBLEARI

IX LEGISLATURA

**ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA
ANTIMERIDIANA DEL 27 MAGGIO 2014, N. 158**

PRESIEDE IL PRESIDENTE **VITTORIANO SOLAZZI**

Consiglieri Segretari **Moreno Pieroni e Franca Romagnoli**

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa dott.ssa Paola Santoncini

Alle ore 10,50, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **RELAZIONE N. 23/2014** ad iniziativa della III[^] Commissione assembleare, concernente: **"Situazione e prospettive di Banca delle Marche"**.

O M I S S I S

Il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di risoluzione a firma del consigliere Badiali (in qualità di Presidente della III[^] Commissione) e **la pone in votazione** (per appello nominale chiesto a nome dei consiglieri Zinni, Natali, Zaffini) **con il relativo emendamento** a firma del consigliere Badiali (in qualità di Presidente della III[^] Commissione). **L'Assemblea legislativa approva la risoluzione, emendata**, nel testo che segue:

“ L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE,

PREMESSO che

- A) il 18 giugno 2013 è stata approvata la mozione 512 avente ad oggetto: “Aumento di capitale. Autonomia di Banca delle Marche”, a firma di tutti i gruppi assembleari che ha sottolineato l'importanza di avviare un processo di partecipazione popolare all'operazione di ricapitalizzazione, anche grazie all'impegno istituzionale della Giunta regionale, dell'Assemblea legislativa e di ogni singolo consigliere; l'8 ottobre 2013 è stata approvata la mozione 569 avente ad oggetto “Situazione e



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27 MAGGIO 2014 N. 158

prospettive di Banca delle Marche”, con la quale l'Assemblea legislativa ha sottolineato, tra l'altro, la necessità che i Commissari della Banca d'Italia “*arrivassero ad una rapida quantificazione definitiva delle passività dell'Istituto di credito, indispensabile per evitare speculazioni a tutela della immagine della Banca*” e ha ribadito l'impegno istituzionale della Regione “*affinché si giunga in tempi brevi a definire con certezza l'ammontare dell'aumento di capitale necessario per la ricapitalizzazione e ad individuare il percorso di rifinanziamento della Banca, attraverso l'intervento pubblico, privato e di azionariato diffuso al fine di assicurare che Banca Marche continui ad essere banca regionale con presenza interregionale*”;

- B) negli ultimi mesi la III[^] Commissione ha organizzato una serie di incontri con le associazioni di categoria del tessuto economico e sociale della regione, con le rappresentanze sindacali dell'istituto di credito, con i Parlamentari eletti nelle Marche e, da ultimo, con i Presidenti delle Fondazioni bancarie (Casse di risparmio di Pesaro, Fano, Jesi e Macerata). Da questi incontri, cui hanno preso parte il Presidente del Consiglio, numerosi consiglieri e Presidenti dei gruppi, è emersa una posizione univoca e condivisa circa il fatto che è ormai indispensabile che i Commissari comunichino la reale consistenza delle perdite della Banca, dal momento che questo dato è il presupposto fondamentale per impostare in primo luogo la ricapitalizzazione e, aspetto questo non certo secondario, per ridefinire le prospettive di rilancio dell'istituto;
- C) il tessuto economico e produttivo della regione ha necessità che Banca Marche torni a svolgere quel ruolo di interlocutore primario sul mercato del credito, tenuto conto che circa la metà delle 160.000 piccole e medie imprese marchigiane lavora con l'istituto, senza il quale le prospettive di rilancio dell'economia marchigiana sarebbero obiettivamente ancora più deboli;
- D) allo stato, non si conoscono le effettive scelte operative e strategiche in merito alla prosecuzione delle attività che l'Istituto svolge sul territorio di riferimento, aspetto questo di assoluta importanza per capire quali possono essere – in concreto – le sorti dell'istituto stesso; viceversa, è ormai noto che è in atto un processo di riorganizzazione che sta incidendo in modo significativo sul personale, interessato da un piano di esodo volontario ed in parte incentivato al quale non corrisponde però alcuna forma di inserimento a tempo indeterminato del personale precario.
Per quanto riguarda, ancora, gli aspetti occupazionali, va sottolineato che l'assenza di indicazioni riguardanti il personale a tempo determinato incide direttamente sulle prospettive della banca stessa, in quanto si tratta di personale che negli anni è stato formato a svolgere tutte le mansioni che caratterizzano l'attività di un istituto di credito, acquisendo esperienza e professionalità che rischiano di andare perdute;
- E) gli approfondimenti effettuati dalla III[^] Commissione rendono, inoltre, indispensabile, che anche a livello istituzionale si affronti in modo univoco la questione dei criteri utilizzati dall'attuale dirigenza della Banca e non smentiti dai Commissari di Banca d'Italia per quantificare gli accantonamenti sul rischio di credito a copertura di perdite attese: questi criteri, infatti, sembrano discostarsi da quelli in



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27 MAGGIO 2014 N. 158

generale applicati nella valutazione di istituti di credito con condizioni e dimensioni simili a quelle di Banca Marche, vista l'assenza di disposizioni obbligatoriamente applicabili nell'ambito del sistema di sorveglianza promosso dalla Banca Centrale Europea.

Senza entrare nel merito di questioni che potrebbero essere di competenza di altre autorità, non va sottaciuto che l'utilizzo di questi criteri per la valutazione del credito problematico hanno determinato una profonda differenza tra i dati del 2011, del 2012 e, soprattutto, del primo semestre 2013; da rilevare, inoltre, il sensibile aumento dei c.d. "incagli" che, pur essendo riconducibili - per definizione - ad una situazione di momentanea difficoltà del soggetto economico considerato, hanno determinato anche la forte crescita del c.d. credito "in sofferenza", per il quale risultano attivate le procedure giudiziali di recupero. Il risultato è stato che il credito "deteriorato", da una incidenza al 2011 del 15% sul credito totale - livello in linea con quello medio di altri istituti italiani - è salito al 25% nel 2012 e al 31% al 30 giugno 2013. L'aumento delle partite incagliate ha inoltre pesato molto di più sul bilancio 2012 e sulla semestrale 2013 in quanto - dal punto di vista della svalutazione delle garanzie a supporto degli affidamenti - le sofferenze e gli incagli sono stati trattati allo stesso modo, determinando la lievitazione dell'ammontare degli accantonamenti sul rischio di credito; a questo elemento va aggiunto che in Banca Marche i tassi di copertura del credito deteriorato sono ben oltre la media di istituti di credito ad essa paragonabili. Non può tacersi, infine, la modalità con cui viene trattato il c.d. credito "in bonis", nel quale figurano anche i mutui sottoscritti dai dipendenti dell'istituto: in questo caso il tasso di copertura è praticamente doppio rispetto a quello usato da istituti di credito che per vocazione territoriale, dimensione ed operatività più si avvicinano a Banca Marche, vale a dire 0,97% contro 0,51%. Sembra che i criteri per la valutazione del credito deteriorato utilizzati fino al 2011 non sono mai stati contestati dalla Banca d'Italia nel corso delle attività di vigilanza periodicamente svolte e che, per converso, l'inasprimento di detti criteri posto in essere a far data dal secondo semestre 2012 ha, nei fatti, determinato una riduzione del patrimonio di vigilanza comportando così il commissariamento dell'istituto;

Tutto ciò premesso e considerato

RIBADISCE

l'impegno della Regione e delle sue rappresentanze istituzionali, a partire dalla Presidenza della Giunta e dell'Assemblea legislativa, a proseguire nell'azione svolta con riguardo alla situazione dell'istituto di credito; considera indispensabile che a questo impegno continuo ad essere pienamente associati i parlamentari eletti nella regione Marche;

REPUTA

opportuno l'individuazione di una delegazione, guidata dal Presidente della Giunta regionale e composta da una rappresentanza delle Fondazioni, delle categorie economico - sociali e della RSA dell'istituto di credito, cui dare il mandato istituzionale di incontrare il prima possibile i vertici di Banca d'Italia e del



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27 MAGGIO 2014 N. 158

Governo nazionale affinché siano definite con certezza le questioni inerenti la ricapitalizzazione, il piano industriale e gli assetti futuri dell'istituto, anche con riguardo agli aspetti occupazionali;

CONFERMA

con grande convinzione che il tessuto produttivo, sociale ed economico della Regione deve continuare ad avere un partner finanziario che abbia non solo una profonda conoscenza del territorio ma che seguiti a destinare al sostegno di questo tessuto produttivo la maggior parte del credito raccolto nella regione Marche".

IL PRESIDENTE

Vittoriano Solazzi

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Moreno Pieroni

Franca Romagnoli